



dalla *Biblioteca* *nonsololibri*



Maggio 2022

Curatore Mario Grillandini

N° 82

COMUNICATO DI SERVIZIO

Con questo numero si interrompe la pubblicazione del Notiziario. Riprenderà regolarmente a partire dal prossimo mese di ottobre per l'Anno Accademico 2022/23.

La Biblioteca resterà a disposizione del pubblico anche nei mesi di *giugno* e *luglio*, nei giorni *martedì* e *venerdì* dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Riaprirà il primo martedì di ottobre con la consueta cadenza bisettimanale.

CONSIGLI PER LA LETTURA



“BILLY SUMMERS”, di **Stephen King**

L'ultimo romanzo di King narra la storia di un killer professionista, appunto Billy Summers, che uccide per denaro, con una sua morale. Infatti Summers spara a chi, secondo lui, è una “cattiva persona” ed il mondo senza quella persona sarà un mondo migliore. Una catarsi che lo aiuta a fare quel “mestiere” senza troppi rimpianti. Improvvisamente, nella sua vita, irrompe una giovane donna portatrice di una storia nella vicenda di Billy.

Scritto con la solita maestria, il giro di trama rende il romanzo avvincente ed incalzante mano a mano che scorrono le pagine.



“LA PROFEZIA VATICANA”, di **Jon Trace**

La storia si svolge a Roma, tra chiese e catacombe. Un'antica setta matriarcale tramanda un segreto custodito da millenni con spietata crudeltà. Il racconto si dipana nel volgere di alcuni giorni con ritmo incalzante, dove l'Arma dei Carabinieri gioca un ruolo determinante.

Il romanzo è un thriller di buona fattura che gli amanti del genere sapranno apprezzare.

HISTORIA DOCET

Gli assedi

La storia è un cimitero di assedi, da *Troia* (1300 a.C.), tra mito, leggenda e realtà, dei ed eroi, a *Masada* (73 d.C.) dove più di 900 ebrei zeloti si suicidarono per non cadere nelle mani dei Romani. Famoso è quello di *Alesia* /52 (a.C.) tra l'esercito di Gaio Giulio Cesare e le tribù galliche di Vercingetorige. Cesare fece scavare due fortificazioni concentriche intorno alla città: l'interno in assetto d'attacco, l'esterno a difesa dai Galli che correvano in



soccorso agli assediati.

Da un passo della Bibbia si legge: “*quando avrai conquistato una città nemica, nel caso non pratici la vera religione, la metterai al sacco e i maschi li ucciderai tutti..., il bestiame, le donne e i bambini faranno parte del bottino*”. Cioè saranno “*carne da stupro*”. Su di loro si accumula un misto di sfogo sessuale e vendetta.

Quando gli Avari conquistarono Cividale del Friuli (610) le figlie del duca Gisulfo per non essere violentate nascosero tra i seni carne di pollo putrefatta. Gli assalitori si convinsero che le donne longobarde avevano un odore ripugnante e rinunciarono a toccarle.



“IL TRIBUNALE DELLA STORIA”, di **Paolo Mieli**

Pillole di storia poco nota in ordine sparso, senza criterio cronologico o tematico.

Nell’opera c’è un capitolo dedicato agli assedi.

L’ANGOLO DEL LATINISTA

“CÀPTAZIO BENEVOLÈNZIE”. **Cattura della benevolenza.**

Accorgimenti verbali, vocali e gestuali con cui un oratore cerca di accattivarsi la simpatia



dell’uditorio. Un classico ci è offerto da Shakespeare nel discorso funebre di Antonio davanti al cadavere di Cesare ucciso da Bruto. Per verificare l’umore della plebe inizia: “*Bruto è un uomo d’onore*” e, protetto da questo alibi, indica le ferite dell’ucciso e inizia a tesserne l’elogio. Quando si accorge che la folla è arrivata al punto giusto di

tensione, mostra una pergamena con i sigilli di Cesare: il suo testamento. Mestamente allarga le braccia e dice: “*Non posso leggerlo, perché se lo leggessi capireste quanto Cesare vi amava*”. A questo punto la plebe vuole che lo legga. Allora Antonio legge che Cesare nomina il popolo di Roma suo erede universale. Il popolo allora corre a bruciare la casa di Bruto. Antonio ha catturato la benevolenza della plebe e ha scatenato l’odio verso i congiurati. **La parola vince sul pugnale.**

Nell’immediato dopoguerra circolava una storiella. L’oratore, rivolgendosi alla folla di contadini e braccianti, per lo più disoccupati, ancora a digiuno di democrazia, incomincia richiamando l’Articolo 1 della Costituzione che sancisce che l’Italia è diventata una Repubblica fondata sul lavoro. Prosegue affermando la sacralità del lavoro che manca così come manca la corrente elettrica nelle loro povere case. Continua con slancio retorico affermando che il Partito provvederà a mettere la corrente non solo nelle case ma anche nei campi. E, concluse, in un crescendo da consumato attore, tra gli applausi dei presenti “*così potrete lavorare anche di notte*”. Gli applausi cessarono e comparvero i forconi.

BUONE LETTURE

